

Castel Volturno



I NUMERI

Dal 2024 già effettuate una quarantina di autodemolizioni sugli immobili abusivi

Immobili abusivi in spiaggia, 5 demolizioni

► Domani l'abbattimento di altri ecomostri sulle aree demaniali di Destra Volturno e Bagnara, intervento con i fondi regionali ► Saranno eliminati i varchi di accesso al mare e le barriere Negli ultimi tre anni circa 180 le strutture finite sotto sequestro

Vincenzo Ammalianto

Le ruspe tornano in azione domani lungo la spiaggia di Castel Volturno per l'abbattimento di cinque immobili abusivi costruiti direttamente sul demanio marittimo, un intervento decisivo reso possibile grazie ai fondi dedicati messi a disposizione dalla Regione.

La rimozione fisica di questi ecomostri, prevista nella località a nord di Destra Volturno e Bagnara, abatterà barriere visive e architettoniche che per decenni hanno negato l'accesso al demanio marittimo, riaprendo varchi verso la spiaggia e il mare per garantire a tutti i cittadini il diritto alla libera fruizione della costa. Ma le demolizioni sono cominciate già tre anni fa e vanno avanti con costanza. Dietro questa radicale inversione di rotta c'è il lavoro corale, costante e rigoroso portato avanti nell'ultimo periodo con l'impulso e il coordinamento della Procura generale presso la Corte d'Appello di Napoli e l'azione operativa svolta sul territorio dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere. I magistrati hanno strutturato una vera e propria strategia d'impatto permanente, capace di superare inerzie e resistenze che per decenni hanno protetto gli abusi. L'obiettivo va ben oltre la semplice sanzione delle singole infrazioni urbanistiche: si tratta

di una pianificazione di ampio respiro pensata per risanare l'area dal punto di vista socio-ambientale, spezzando la morsa delle illegalità diffuse e ponendo le basi per il reale rilancio turistico e naturalistico della zona.

I numeri dell'ultimo biennio testimoniano la concretezza e la capillarità di questo intervento straordinario di tutela ambientale. Sono circa 180 le strutture abusive finite sotto sequestro lungo la costa demaniale nell'ambito delle indagini coordinate dalla Magistratura. I sigilli delle forze dell'ordine non sono scattati soltanto per abitazioni private edificate sulla spiaggia in violazione di ogni norma, ma hanno riguardato complessi ricettivi e commerciali.

Tra le operazioni di maggiore rilievo si annoverano il sequestro di un cantiere nautico, un'area di rimessaggio non autorizzata, diverse strutture adibite al noleggio di attrezzature balneari completamente fuorilegge e persino un intero villaggio vacanze composto da 38 distinte unità immobiliari, insediato abusivamente su un'area demaniale di oltre 14mila metri quadrati. L'azione di contrasto condotta dalle Procure ha toccato in modo diretto anche i gangli della criminalità organizzata, che sul controllo dei tratti di spiaggia e sulla gestione di at-



GLI SCATTI Alcune delle strutture abusive sulla spiaggia



tività balneari abusive ha costruito per anni profitti economici e presenza sul territorio. Tra i beni sottoposti a sequestro giudiziario figurano, infatti, tre stabilimenti balneari e vari immobili riconducibili a soggetti direttamente contigui a clan camorristici operanti nell'area casertana. Questo dato conferma come il ripristino della legalità demaniale e la difesa dell'ambiente siano indissolubilmente legati alla lotta contro le mafie e alla liberazione del territorio dalle loro ingerenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polizia, il bilancio di settembre

Sicurezza, tra le 49 misure emesse dal questore 5 Dacur e un Daspo

La Polizia a settembre ha intensificato l'azione finalizzata alla tutela della sicurezza, al contrasto delle condotte pericolose e alla prevenzione dell'immigrazione irregolare. Le misure, adottate dal questore Andrea Grassi, sono state 49. In particolare emessi 32 divieti di ritorno nei confronti di soggetti che hanno manifestato una pericolosità sociale. Emessi 5 Dacur e un Daspo sportivo. Adottati 9

ammonimenti per condotte violente e persecutorie. Due le proposte di applicazione della sorveglianza speciale nei confronti di soggetti già ritenuti socialmente pericolosi. Tra queste, una proposta di sorveglianza speciale, con divieto di soggiorno a Castel Volturno, ha riguardato un uomo responsabile di condotte violente e persecutorie nei confronti di due donne. L'uomo, già ammonito dal questore nel 2024 e poi

sottoposto a misura cautelare e condannato nel 202, per le condotte violente contro la prima donna, da luglio avrebbe reiterato analoghi comportamenti ai danni di una seconda vittima. Infine disposti trattenimenti presso i Cpr, 5 ordini di lasciare l'Italia entro sette giorni, 3 provvedimenti di partenza volontaria, 4 misure alternative al trattenimento e 3 rimpatri con accompagnamento immediato alla frontiera.

Viola il divieto di avvicinarsi alla casa dell'ex scatta l'arresto



Nicola Rosselli

Nonostante il divieto di avvicinamento all'ex compagna, sarebbe tornato proprio nei pressi della sua abitazione. Una violazione che ha fatto scattare l'intervento dei carabinieri e, al termine degli accertamenti, l'arresto di un 40enne residente nel Casertano. L'episodio è avvenuto nel primo pomeriggio di sabato a Gricignano d'Aversa.

I militari della locale stazione carabinieri, impegnati nei servizi di controllo del territorio, avrebbero individuato l'uomo mentre stazionava nei pressi dell'abitazione della ex compagna. La sua presenza non sarebbe stata compatibile con la misura cautelare già disposta nei suoi confronti e finalizzata proprio a impedirgli di avvicinarsi alla donna. Alla vista dei militari, il 40enne si sarebbe allontanato dalla zona. I carabinieri, però, hanno avviato le ricerche riuscendo a rintracciarlo poco dopo in via Fogar. L'uomo si trovava alla guida della propria auto quando è stato fermato dai militari. Gli accertamenti effettuati hanno portato all'arresto in flagranza, ritenendo sussistenti gli elementi per contestare la presunta violazione del divieto di avvicinamento.

Dopo le formalità di rito, il 40enne è stato condotto nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, dove è stato messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria. L'episodio riaccende l'attenzione sull'importanza del rispetto delle misure cautelari adottate dall'Autorità giudiziaria a tutela delle persone coinvolte in situazioni di particolare vulnerabilità. Il divieto di avvicinamento rappresenta infatti uno degli strumenti attraverso i quali viene disposta la protezione della persona offesa, imponendo all'indagato di mantenere una determinata distanza e di non entrare in contatto con lei. L'arresto è stato eseguito nell'ambito delle indagini. La posizione del 40enne dovrà ora essere valutata dall'Autorità giudiziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capua

Rifiuti e degrado al cimitero, veleni social La minoranza: situazione imbarazzante

Giulio Sferragatta

Sterpaglie, rifiuti abbandonati, recinzioni di cantieri fermi ed esposti all'incuria del tempo. È l'altro volto del cimitero di Capua, quello che sfugge agli occhi dei visitatori che apprezzano la pulizia "di facciata", ma che non si accorgono delle condizioni di degrado degli angoli più isolati dello stesso camposanto. Il decoro delle strutture cimiteriali sono attualmente oggetto di un confronto tra maggioranza ed opposizione, con l'assessorato che delega ai Servizi Cimiteriali, Rosaria Nocerino, che rivendica tuttora i miglioramenti ottenuti in tema di pulizia e manutenzione. Non è d'accordo la minoranza, che nel frattempo incalza.

A scatenare l'ennesima polemica sullo stato del cimitero al confine tra Capua e Santa Maria Capua Vetere è la segnalazione, divulgata sui social, di un cittadino, A.I., che, nel fare visita ai propri defunti, ha parlato di «una situazione che trasmette un senso di trascuratezza che non rende onore né ai defunti né alla comunità». Immediata la reazione della



IL SITO Interno del cimitero

minoranza consiliare. «È una situazione imbarazzante - ha sottolineato il consigliere comunale di opposizione, Fernando Brogna - che richiederebbe maggiore attenzione da parte dell'amministrazione. Non bastano interventi a ridosso della commemorazione dei defunti, ma occorre un programma di interventi manutentivi continuato nel tempo. È inconcepibile che ci si trovi di fronte a lapidi riverse al suolo e non adeguatamente fissate ai loculi, erba alta, sporcizia nei viali ed insetti annidati da mesi, che minano la tranquillità delle persone in visita ai propri cari».

Anche Massimo Antropoli, consigliere di opposizione di Forza Italia, ha posto l'accento sulle condizioni non solo del cimitero di via Santa Maria Capua Vetere, ma anche di quello della frazione santangiolese.

«I cimiteri di Capua e Sant'Angelo in Formis - ha evidenziato Antropoli - dovrebbero essere, prima di tutto, un luogo di rispetto, dignità e memoria. Purtroppo, ancora una volta, ci troviamo a dover denunciare una situazione di degrado che non è degna di una città come Capua». Dirette le accuse nei confronti dell'amministrazione comunale. «Da tempo - ha aggiunto Antropoli - si parla di programmazione, attenzione al territorio e servizi ai cittadini. Ma la realtà quotidiana racconta troppo spesso un'altra storia, quella di una città nella quale anche i luoghi della memoria vengono lasciati in condizioni che richiederebbero interventi ordinari e costanti. Ci chiediamo quali interventi siano stati previsti per garantire una manutenzione adeguata e continuativa. Il decoro di un cimitero dovrebbe essere garantito ogni giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liberi

Taglia i cavi telefonici rischio blackout: preso

Stava tagliando e asportando le strisce elettroniche all'interno della centrale di telecomunicazioni di Fibercop di Liberi, mettendo a rischio il funzionamento della rete telefonica e internet dell'intero comune. Un 34enne, residente nel Napoletano, è stato sorpreso in flagranza dai carabinieri e arrestato.

L'uomo è stato bloccato nel pomeriggio dai militari della Stazione di Vitulazio, al termine di una attività investigativa avviata dopo un furto con modalità analoghe. I carabinieri lo hanno sorpreso all'interno della centrale di telecomunicazioni di Fibercop, mentre era intento a tagliare e portare via le strisce elettroniche utilizzate per alimentare la rete. Componenti preziosi perché contengono, tra gli altri materiali, palladio, platino, oro, argento e rame.

Un'attività che avrebbe provocato l'interruzione delle linee telefoniche e dei collegamenti internet a servizio delle utenze del comune di Liberi. L'intervento è maturato nell'ambito di un'indagine avviata dopo un episodio analo-



UNA CENTRALE La fibra ottica

go verificatosi il 28 settembre a Bellona, dove era stato asportato materiale dello stesso tipo.

Il blitz ha permesso di interrompere il furto e recuperare subito il materiale che, al termine degli accertamenti, è stato restituito all'avente diritto. A seguito dell'intervento, un responsabile d'area della società Fibercop ha formalizzato denuncia presso la Stazione Carabinieri di Vitulazio, quantificando in circa 100mila euro il danno arrecato alla struttura.

Il 34enne è stato sottoposto agli arresti domiciliari presso la propria abitazione, in attesa dell'udienza con rito direttissimo.